

PARROCCHIA SANT'ANSELMO ALLA CECCHIGNOLA

Lectio Divina sul Vangelo della I domenica di Quaresima (anno A)

Testo: Mt 4,1-11

¹ Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*».

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*». ⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*». ¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Contesto:

Leggiamo questo testo che descrive le tentazioni di Gesù, che sono le tentazioni di tutti gli esseri umani. Durante la lettura, prestiamo attenzione alla seguente domanda: quali sono le tentazioni, dove e come avvengono, come sono affrontate da Gesù?

Struttura del brano:

Mt 4,1-2: La situazione: dove e da dove nasce la tentazione: deserto, spirito, digiuno e fame

Mt 4,3-4: La tentazione del pane

Mt 4,5-7: La tentazione del prestigio

Mt 4,8-11: La tentazione del potere

Meditazione:

Gesù fu tentato. Matteo rende comprensibili le tentazioni: tentazione del pane, tentazione del prestigio, tentazione del potere. Si tratta di diverse forme di speranza messianica che, in quel tempo, esistevano in mezzo ai popoli. Il Messia glorioso che, come un nuovo Mosè, nutrirebbe il popolo nel deserto: *"comanda a queste pietre di trasformarsi in pane!"* Il Messia sconosciuto che repentinamente si imporrebbe a tutti per mezzo di un gesto spettacolare nel Tempio: *"gettati giù di qui!"* Il Messia nazionalista che verrebbe a dominare il mondo: *"Tutte queste cose io ti darò!"*

Nell'Antico Testamento, tentazioni identiche fanno cadere il popolo nel deserto, dopo l'uscita dall'Egitto (Dt 8,3; 6,16; Dt 6,13). Gesù rifà la storia. Lui resiste alla tentazione di pervertire il piano di Dio per adattarlo ai suoi interessi umani del momento. Tentatore o satana è tutto ciò che ci devia dal piano di Dio. Pietro fu *satana* per Gesù (Mt 16,23).

La tentazione fu costante nella vita di Gesù. Essa lo accompagnò dall'inizio sino alla fine, dal battesimo fino alla morte sulla croce. Poiché, nella misura in cui l'annuncio della Buona Novella del Regno si dilagava in mezzo al popolo, cresceva la pressione su Gesù per adattarsi alle aspettative messianiche del popolo ed essere il messia che gli altri desideravano e volevano: "messia glorioso e nazionalista", "messia re", "messia sommo sacerdote", "messia giudice", "messia guerriero", "messia dottore della legge". La lettera agli Ebrei dice: "Lui è stato provato in tutto a somiglianza di noi, salvo il peccato." (Eb 4,15).

Ma la tentazione non è mai riuscita a deviare Gesù dalla sua missione. Lui continuava irreprensibile sul cammino del "*Messia Servo*", annunciato dal profeta Isaia e atteso soprattutto dai poveri del popolo, gli *anawim*. Al riguardo, Gesù non ha avuto paura di provocare conflitti, né con le autorità né con le persone più care. Tutti quelli che *tentavano* di deviarlo dal cammino ricevevano risposte dure e reazioni inattese:

* *Pietro* tentò di allontanarlo dal cammino della Croce: "Non sia mai vero, Signore; questo non t'avverrà mai!" (Mt 16,22). E dovette sentire: "Va' via da me, Satana!" (Mc 8,33). * I *parenti*, per primi, volevano portarlo a casa. Pensavano che lui fosse impazzito (Mc 3,21), ma ascoltarono le parole dure che sembravano una rottura (Mc 3,33). Quando poi Gesù ricevette fama, volevano che lui si mostrasse di più in pubblico e stesse a Gerusalemme, il capoluogo (Gv 7,3-4). Ancora una volta, Gesù rispose mostrando che vi era una differenza radicale tra la sua proposta e la loro (Gv 7,6-7).

* I *suoi genitori* si lamentavano: "Figlio, perché ci hai fatto questo?" (Lc 2,48). Ed ebbero come risposta: "Perché mi cercavate? Non sapete che io devo attendere a ciò che riguarda il Padre mio?" (Lc 2,49).

* Gli *apostoli* contenti della pubblicità che Gesù aveva acquistato in mezzo al popolo volevano che lui si volgesse loro: "Tutti ti cercano!" (Mc 1,37). Ma ricevettero un rifiuto: "Andiamo altrove, per i villaggi e le città vicine, affinché predichi anche là; poiché per questo io son venuto!" (Mc 1,38).

* *Giovanni Battista* voleva forzare Gesù ad essere un "*messia giudice severo*" (Lc 3,9; Mt 3,7-12; Mt 11,3). Gesù rimandò Giovanni alle profezie perché le mettesse a confronto con i fatti: "Andate a riferire a Giovanni ciò che udite e vedete!" (Mt 11,4-6 e Is 29,18-19; 35,5-6; 61,1).

* Il *popolo*, vedendo il segno della moltiplicazione dei pani nel deserto, concluse: "Questi è certamente il profeta che deve apparire sulla terra!" (Gv 6,14). Loro si organizzarono per forzare Gesù ad essere il "*messia re*" (Gv 6,15), ma Gesù si rifugiò nella montagna per stare con il Padre nella solitudine.

* Nell'ora della prigione, l'ora delle tenebre (Lc 22,53), appare la tentazione di essere il "messia guerriero". Ma Gesù dice: "Riponi la tua spada al suo posto!" (Mt 26,52) e "Pregate per non cadere in tentazione" (Lc 22,40.46).

Gesù era orientato dalla Parola di Dio e in essa trovava luce e nutrimento. È soprattutto la profezia del Servo, annunciata da Isaia (Is 42,1-9; 49,1-6; 50,3-9; 52,13-53,12), che lo anima e gli dà il coraggio di proseguire. Nel battesimo e nella trasfigurazione lui riceve dal Padre la conferma del suo cammino, la sua missione. La voce dal cielo ripete le parole con cui la profezia di Isaia presenta il Servo di Jahvè al popolo: "Questo è il mio Figlio diletto: ascoltatelo!" (Mc 1,11; 9,6)

- Il racconto delle tentazioni di Gesù non va considerato come un «incidente iniziale» del ministero pubblico del Signore, bensì come lo stile mediante il quale il credente deve vivere nel mondo.

- Ci collochiamo anche noi, mossi dallo Spirito nel contesto del deserto. E' singolare questa situazione: Gesù, ricevuto il Battesimo, avrebbe dovuto apparire in tutta la sua gloria agli uomini, magari, con una strategia vincente e gloriosa. Invece no: «quel Figlio amatissimo» viene sottoposto alla grande tentazione da parte di Satana. Ricordiamo l'ammonizione del saggio nel Siracide: «Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione» (Sir 2,1).

- Spicca l'immagine del deserto. Il deserto, luogo inospitale, invivibile, che fin dall'Antico Testamento accompagna con la sua presenza il cammino dei credenti: Adamo sperimenta la solitudine (Gn 2-3); Abramo è nella prova (Gn 22); Israele vive il peccato (Es 16); la predicazione profetica e l'annuncio messianico si realizzano nel cambiamento del deserto in giardino (Is 35). Il deserto ti richiama l'essenziale, la verità di te stesso e della tua vita, ti consente di purificare il tuo cuore per ascoltare la Parola di Dio e rifare alleanza con Lui (Es 24). Il deserto è una «zona di mezzo», tra te e Dio, tra il tuo territorio e la terra promessa: sei chiamato a passare attraverso il deserto!

- Quando si è soli, si sperimenta la lotta contro Satana, che avviene dentro noi stessi: dunque il vero nemico è dentro di noi e siamo chiamati a fare i conti con lui. Al centro della pagina matteana c'è la figura di Gesù: chi è per noi oggi Gesù? Le tentazioni subite e superate ci aiutano a «riscoprire» il volto «agonico» del Figlio. Gesù è colui che lotta per Dio!

- Se guardiamo alla tre tentazioni possiamo individuare una serie di correlazioni per comprendere la dinamica spirituale: l'uomo è segnato da queste tre fondamentali esigenze che diventano per lui un assoluto. Il pane indica il bene economico che può trasformarsi in un idolo a cui sottomettiamo la nostra volontà; il pinnacolo del tempio è l'uso e la strumentalizzazione del sacro per controllare e sottomettere gli altri; la proposta del potere sul monte altissimo, che sovrasta i regni della terra è l'espressione del dominio anziché di servizio e della donazione agli altri.

- La pagina ci aiuta a cogliere la dimensione «agonica» del cristianesimo: dopo aver contemplato il mistero del Natale e la vita della Santa Famiglia di Nazaret, siamo invitati ad entrare in un cammino spirituale che ci vede pienamente impegnati a lottare per la fede e la verità. La nostra unione con il Padre e il nostro impegno costruire la comunità non devono mai venire meno nelle scelte quotidiane. Dio non ci abbandona nel nostro

cammino vero di Lui: egli ci sostiene in ogni momento della vita, soprattutto nell'ora della prova.

Alcune domande per la riflessione

- La pagina delle tentazioni va considerata come l'ora della prova a cui nessuno può sottrarsi: sei consapevole dell'importanza della prova «che matura» il tuo cuore? Come vivi le prove della tua vita?

- Considerando le «tentazioni» che Satana rivolge a Gesù, mentre è debole ed affamato, quali sono le tentazioni più ricorrenti nella tua vita? Quali sono le tentazioni più frequenti nelle nostre comunità?

- La tentazione demoniaca tende a «dividere» il Figlio dal Padre: se Gesù avesse accolto l'invito di Satana avrebbe «costruito» una propria divinità escludendo il Padre. Ma Gesù ci dimostra l'unione profonda con il Padre. Guardando la nostra vita possiamo dire di vivere la tensione verso l'unità? Come costruiamo l'unità nella nostra famiglia, con i nostri vicini, in rapporto alla nostra comunità?

Grazia da Chiedere nella preghiera personale:

Signore concedimi di vivere un rapporto esclusivo solo con te e con la tua Parola

Salmo di riferimento per «pregare il testo» *Salmo 90*

1 Tu che abiti al riparo dell'Altissimo e dimori all'ombra dell'Onnipotente, 2 di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido». 3 Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. 4 Ti coprirà con le sue penne sotto le sue ali troverai rifugio. 5 La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; non temerai i terrori della notte né la freccia che vola di giorno, 6 la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno. 7 Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra; ma nulla ti potrà colpire.